



Il centro sperimentale sulla fusione nucleare sarà realizzato a Frascati, non a Ferrania

La relazione della Commissione Enea

Fibra ottica assente così Ferrania ha perso l'occasione nucleare

Proteste per il no al centro di sperimentazione in Valle

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

Centro di eccellenza internazionale per la ricerca sulla fusione nucleare, ecco perché non è stata scelta Ferrania.

La relazione della Commissione dell'Enea non lascia scampo. Il sito si trova a meno di 10 km di distanza dalla linea elettrica a 380kV, e la Regione Liguria, si legge, «ha chiarito che si assumerebbe l'impegno a realizzare l'estensione della linea elettrica, cosa non chiara nella documentazione ricevuta», e questo è l'unico vero appunto alla Regione. Il sito, però, si trova in una zona non servita da rete Garr, la rete in fibra ottica che utilizza le più avanzate tecnologie di comunicazione. La distanza da aeroporti internazionali è maggiore di 50 km. Meno comprensibile il caustico giudizio sulle realtà industriali del territorio: «Il tessuto industriale non è particolarmente affine

con le attività tecnologiche previste per Dtt», visto che in Val Bormida ha sede la Demont, e a pochi chilometri, nella Valbormida piemontese, la Simic, entrambe già coinvolte nel progetto Iter di fusione nucleare in Francia.

Tornando al sito, se per quanto riguarda l'urbanizzazione, le strade d'accesso e tutta una serie di parametri primari, Ferrania regge bene, totalizzando 90 punti su 100 (la differenza la si deve all'assenza della linea Garr), totalizzando anche il massimo per quanto riguarda le tempistiche di disponibilità del sito; meno bene va per altri aspetti. Non ottiene il massimo ad esempio per la disponibilità di spazi per ulteriori ampliamenti; ottiene un misero zero sull'ubicazione del servizio di primo soccorso; e cade pesantemente nel parametro sul valore infrastrutture presenti, dove il punteggio è un misero 4,16 mentre Frascati ottiene

22,49. Si ha quindi un totale finale di 180,46 punti, davanti solo alle aree ex centrale Enel di La Spezia (170,7), mentre Frascati, al primo posto, ne ottiene 213,49. Il fatto che entrambi i siti liguri siano arrivati ultimi è eclatante e il Pd regionale accusa la Regione di aver disperso le energie proponendo due siti, senza nemmeno crederci troppo. Replicano, il governatore Giovanni Toti e l'assessore regionale allo Sviluppo, Edoardo Rixi: «La Regione ha la coscienza a posto. Nelle valutazioni di Enea evidentemente ha prevalso la presenza dell'ente di ricerca nella città di Frascati. I progetti presentati da Regione Liguria nei punteggi attribuiti si sono dimostrati comunque coerenti con le richieste, nonostante le difficoltà strutturali che il nostro territorio sconta ormai da molti anni e che questa amministrazione sta faticosamente cercando di colmare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

